Istituto Comprensivo Statale
" Rita Levi Montalcini"
Via ROMA, 47 30010 Campolongo Maggiore (VE)
Scuole Infanzia Primarie e Secondarie di I grado – COMUNI di CAMPOLONGO M. e CAMPAGNA L. (VE)
Tel: 0495848146 - Fax: 0499744126
Cod. Mecc.: VEIC80800A - C.F.: 82011520275 – CUF: UF5AM0
e-mail: veic80800a@istruzione.it - P.E.C.: veic80800a@pec.istruzione.it

REGOLAMENTO ESAME DI STATO

(ALLEGATO N 8)

Articolo 1. CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione delle alunne e degli alunni frequentanti scuole statali e paritarie.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'Esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

a. aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
b. non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 c 9 bis. del DPR n. 249/1998;
c. aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI (anche per i privatisti);
d. avere una valutazione del comportamento di almeno 6 decimi (O.M. 3/25 ex L. 150/24 introduzione comma 2bis all'art. 6 del Dlgs. 62/2017).

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di Classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella delibera di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative – per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti – se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Il Consiglio di Classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

VOTO	DESCRITTORI DI LIVELLO
1 a 4	Le conoscenze acquisite sono frammentarie e poco significative in molte discipline. L'applicazione negli usi e nelle procedure presenta frequenti errori e scarsa consapevolezza. L'abilità di svolgere compiti e risolvere problemi dipende da costante aiuto e supporto dell'adulto. I progressi nell'apprendimento sono stati scarsi, lenti e discontinui. L'impegno si è mostrato assai limitato, non supportato da strategie efficaci di studio e di lavoro; l'assunzione di iniziative dipende da sollecitazioni dell'adulto e dei compagni. L'autoregolazione nel lavoro e nello studio è limitata e si manifesta anche nella scarsa propensione all'organizzazione, alla pianificazione, all'agire in base a priorità.
5	Le conoscenze acquisite sono essenziali, non sempre integrate tra loro. L'applicazione negli usi e nelle procedure presenta errori e scarsa consapevolezza e abbisogna di costante esercizio. L'abilità di svolgere compiti e risolvere problemi è limitata a contesti noti e richiede istruzioni e supporto dell'adulto o dei compagni. I progressi nell'apprendimento sono stati lenti e discontinui. L'impegno si è mostrato non continuo e non supportato da strategie efficaci di studio e di lavoro. L'assunzione di iniziative dipende da sollecitazioni dell'adulto o dalla presenza di interessi personali contingenti. L'autoregolazione nel lavoro e nello studio è limitata e condizionata talvolta anche dalla capacità di organizzazione, di pianificazione e di individuazione delle priorità.
6	Le conoscenze acquisite sono essenziali. La corretta applicazione negli usi e nelle procedure abbisogna di assiduo esercizio e di supporto dell'adulto o dei compagni.

	L'abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti noti, seppure con il supporto dell'adulto o dei compagni, è stata evidenziata in frequenti occasioni. L'impegno si è mostrato sufficiente, ma non sempre costante e va migliorata l'efficacia delle strategie di lavoro e di studio. L'assunzione di iniziative è spontanea in contesti noti e sicuri, oppure si evidenzia dopo l'acquisizione di precise istruzioni. L'autoregolazione va migliorata dal punto di vista dell'organizzazione dei tempi, dell'utilizzo degli strumenti, della individuazione delle priorità e nella pianificazione delle azioni.

7	Le conoscenze acquisite sono essenziali, ma significative, stabili, collegate. L'applicazione negli usi e nelle procedure, una volta apprese le istruzioni, è generalmente corretta, anche se non sempre del tutto consapevole e bisognevole di esercizio. L'abilità di risolvere problemi e di assumere iniziative in contesti noti è sufficientemente autonoma; in contesti nuovi procede dopo l'acquisizione di istruzioni o supporti. L'impegno si è mostrato buono e generalmente costante. L'autoregolazione ha visto una progressiva positiva evoluzione, anche se ci sono spazi di miglioramento nell'organizzazione dei tempi e delle priorità e nella pianificazione delle azioni.
8	Le conoscenze acquisite sono di buon livello, stabili e con buoni collegamenti. L'applicazione negli usi e nelle procedure è generalmente autonoma, corretta e consapevole. L'abilità di risolvere problemi e assumere iniziative in contesti noti è buona, caratterizzata da autonomia e responsabilità, buon senso critico, mentre nei contesti nuovi richiede tempi di adattamento. L'impegno si è mostrato costante e assiduo. L'autoregolazione è molto buona per quanto riguarda l'organizzazione dei tempi e degli strumenti; si è vista una positiva e progressiva evoluzione, con ulteriori spazi di incremento, nelle capacità di pianificare, progettare e di agire tenendo conto delle priorità.
9	le conoscenze acquisite sono significative, stabili e ben collegate. L'applicazione negli usi e nelle procedure è corretta, autonoma, consapevole. L'abilità di risolvere problemi e assumere iniziative in contesti noti è ottima, caratterizzata da autonomia, responsabilità e spirito critico; l'adattamento a contesti nuovi è abbastanza rapido ed efficace. L'impegno è sempre stato assiduo e responsabile, supportato da buone strategie di autoregolazione, organizzazione di tempi, spazi, strumenti, individuazione delle priorità e capacità di progettare in contesti noti e anche nuovi, con qualche indicazione e supporto.
10	Le conoscenze acquisite sono significative, stabili, ben collegate e interrelate. L'applicazione negli usi e nelle procedure è corretta, autonoma e consapevole. L'abilità di risolvere problemi e assumere iniziative in contesti noti è ottima, caratterizzata da autonomia, responsabilità e spirito critico; l'adattamento a contesti nuovi è generalmente rapido, efficace e autonomo. L'impegno è sempre stato assiduo e responsabile, supportato da ottime strategie di autoregolazione, organizzazione di tempi, spazi, strumenti,

	individuazione delle priorità e capacità di progettare in contesti noti e nuovi.

1. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE DELL'ESAME DI STATO

1.1. ITALIANO

Come da D.M. 741/17, la prova scritta di italiano accerta la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, il corretto ed appropriato uso della lingua e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni.

La commissione predispone almeno tre teme di tracce, formulate in coerenza con il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, con particolare riferimento alle seguenti tipologie: a) testo narrativo o descrittivo coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia; b) testo argomentativo, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento;

c) comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione.

1.2. LINGUE STRANIERE

La prova scritta è articolata in due sezioni distinte, rispettivamente, per l'inglese e per la seconda lingua comunitaria. La commissione predispone almeno tre tracce in coerenza con il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per il curricolo, con riferimento alle tipologie in elenco ponderate sui due livelli di riferimento (A2 per l'inglese e A1 per la seconda lingua comunitaria): 1. questionario di comprensione di un testo; 2. completamento, riscrittura o trasformazione di un testo; 3. elaborazione di un dialogo; 4. lettera o e-mail personale; 5. sintesi di un testo.

1.3. LINGUE STRANIERE

La prova scritta è articolata in due sezioni distinte, rispettivamente, per l'inglese e per la seconda lingua comunitaria. La commissione predispone almeno tre tracce in coerenza con il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per il curricolo, con riferimento alle tipologie in elenco ponderate sui due livelli di riferimento (A2 per per l'inglese e A1 per la seconda lingua comunitaria): 1. questionario di comprensione di un testo; 2. completamento, riscrittura o trasformazione di un testo; 3. elaborazione di un dialogo; 4. lettera o e-mail personale; 5. sintesi di un testo.

1.4. MATEMATICA

La prova scritta relativa alle competenze logico matematiche accerta la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni nelle seguenti aree: numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni.

La commissione predispone almeno tre tracce, ciascuna riferita alle seguenti tipologie: a) problemi articolati su una o più richieste; b) quesiti a risposta aperta; c) può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale.

Qualora vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

1.5. CRITERI DI CONDUZIONE DEL COLLOQUIO D'ESAME

Esaminati il profilo formativo e gli esiti di apprendimento dei singoli alunni, si cercherà di impostare il colloquio intorno ad argomenti che possano favorire collegamenti e interazioni tra le discipline, affinché l'esame, inteso come momento del percorso formativo dell'alunno, sia la verifica conclusiva dell'acquisita capacità di esporre oralmente, utilizzando le conoscenze e le abilità apprese ed esercitate nel corso del triennio, nei diversi ambiti disciplinari.

Sarà valutata la capacità di affrontare il colloquio mantenendo un atteggiamento equilibrato, a conferma del grado di maturazione globale raggiunto. Si terrà conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.

Si privilegeranno le discipline che non hanno la prova scritta; non sarà obbligatorio porre domande su tutte le materie d'esame.

Per quanto riguarda le lingue straniere, verranno valutate la capacità di comprensione in lingua straniera, la coerenza, la chiarezza comunicativa e la conoscenza dei contenuti di carattere culturale.

Nel caso di alunni in evidente situazione di disagio emotivo, si orienterà l'intervento su tematiche semplificate, dando spazio alle discipline che hanno consentito attività di tipo operativo.

A titolo indicativo i docenti ritengono che il colloquio debba durare da 20 a 30 minuti per alunno.

Ogni docente si impegna a:

- rispettare i tempi di esposizione del candidato/a e dei colleghi;
- prestare sempre attenzione ed interesse all'esposizione del candidato/a;
- intervenire con attenzione e correttezza per chiedere approfondimenti o passaggi da una materia all'altra;
- non fare commenti negativi.

Gli alunni saranno inseriti in fasce di livello in base alla preparazione complessiva dimostrata nel corso dell'anno e al voto di ammissione. Tali livelli serviranno per affrontare il colloquio con l'alunno in modo mirato, ma non saranno di ostacolo alla sua capacità di dimostrare una preparazione migliore di quanto sia indicato nella fascia di appartenenza.

<u>Fasce di livello:</u>

- agli alunni che hanno conseguito un voto di ammissione pari a 9 o 10/10 saranno proposti argomenti attinenti alle varie discipline, che consentano ai candidati di evidenziare le competenze espositive, argomentative e di rielaborazione personale;
- agli alunni che hanno conseguito un voto di ammissione pari a 8/10 e presentino buone capacità espositive e argomentative, sarà proposta la trattazione di argomenti disciplinari e saranno valutate le abilità di collegamento e di rielaborazione degli stessi;
- agli alunni che hanno conseguito un voto di ammissione pari a 7/10, che presentino incertezze espositive e argomentative sarà proposta la scelta della disciplina da cui iniziare ed eventualmente un argomento a piacere. Saranno valutate le modalità di approfondimento e l'articolazione dei collegamenti con le altre discipline;

- agli alunni che hanno conseguito un voto di ammissione pari a 6/10 e che hanno usufruito di interventi di recupero a sostegno del ritmo di apprendimento individuale lento o difficoltoso, o con forte deprivazione culturale o alfabetizzazione linguistica parziale, sarà proposto un argomento più vicino ai loro interessi e all'esperienza di studio acquisita. Si valuterà la competenza comunicativa di base e la conoscenza a livello semplice ma completo dei contenuti.
- agli alunni portatori di disabilità riconosciuta e/o certificata saranno consentite prove che fanno riferimento a quanto espresso nel PEI.

2. ALUNNI BES

- **Alunni stranieri**

I minori con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Nel valutare la padronanza della lingua italiana e delle lingue comunitarie, si terrà conto degli anni di permanenza e di scolarizzazione in Italia e dei progressi registrati, all'interno di percorsi personalizzati.

L'esame, per sua natura, richiede una "valutazione certificativa", tuttavia, soprattutto nel caso di alunni stranieri con percorsi personalizzati, si dovrà fare riferimento ad una pluralità di elementi:percorso realizzato;

- progressi fatti;
- motivazione ed impegno;
- potenzialità di apprendimento.

Sarà, quindi, una valutazione che metterà in risalto il percorso formativo, le competenze acquisite e la progressiva maturazione dell'alunno straniero. Per questi si prevedono gli strumenti previsti dal PDP stranieri.

- **Alunni con disabilità – prove equipollenti**

(D.Lgs. 297/94 -Testo Unico- art.318)

Per gli alunni con disabilità certificata, coerentemente con il Piano Educativo Individuale, vengono predisposte prove d'esame equipollenti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli iniziali.

Le prove possono essere sostenute con l'ausilio di attrezzature tecniche e sussidi didattici o multimediali previsti nel PEI.

Le prove avranno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguente diploma.

Per i ragazzi con diagnosi di DSA, ADHD e relazione diagnostica di svantaggio (BES) si adotteranno le misure compensative coerenti con gli obiettivi minimi previsti nell'ambito dei percorsi personalizzati.

Nel valutare le prove scritte si terrà conto del contenuto, senza considerare errori di distrazione o ortografici, valorizzando il prodotto e l'impegno, piuttosto che la forma. Durante il colloquio ci si assicurerà che l'alunno abbia ascoltato e riflettuto sulla domanda offrendogli il tempo necessario.

1. CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL VOTO FINALE E DELLA LODE

Come da circolare 1865/2017, la valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un

voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali.

Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il voto finale è dato dalla media arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0.5, tra il voto di ammissione e la media, calcolata senza arrotondamenti, delle prove d'esame.

Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno. Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10.

La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni secondo i criteri stabiliti dalla Commissione.